

La flora dei terrazzi fluviali nella pianura piacentina

ENRICO ROMANI

Museo Civico di Storia Naturale di Piacenza – Società Piacentina di Scienze Naturali, Bologna

Email: eromani2004@libero.it

RIASSUNTO

Viene presa in considerazione la flora dei terrazzi fluviali situati nella pianura piacentina, derivanti dai depositi fluviali dei corsi d'acqua appenninici e che vanno a costituire, con i loro conoidi, la cosiddetta "alta pianura". I limiti di tale area sono compresi in un intervallo altitudinale che va dai 50 ai 160 m s.l.m. La copertura vegetale è influenzata soprattutto dalla tipologia del substrato: dove questo è costituito prevalentemente da ghiaie più o meno stabilizzate, abbiamo come elementi caratterizzanti popolamenti a *Satureja montana*, *Issopus officinalis*, *Dittrichia viscosa* e *Plantago sempervirens*; dove il suolo è più evoluto, con significativi depositi di terra fine, si sviluppano xerobrometi, sostituiti dalla tarda estate da popolamenti dominati da *Bothriochloa ischaemon*; localmente, nel fiume Trebbia, si sviluppano estese popolazioni di *Dasyphyrum villosum*. Su questi substrati più stabili si sviluppano radi cespuglieti (con *Rosa canina*, *Ligustrum vulgare*, *Rubus* sp.) e boscaglie di *Populus* sp., *Salix eleagnos* e *Salix purpurea*.

Parole chiave: Terrazzi fluviali, flora, Piacenza

ABSTRACT

The flora of the river terraces in the Piacenza plain

The flora of the river terraces located in the Piacenza plain is taken into consideration, deriving from the fluvial deposits of the Apennine water-courses and which constitute, with their fans, the so-called "high plain". The limits of this area are included in an altitudinal range ranging from 50 to 160 m above sea level. The vegetal cover is influenced above all by the type of substrate: where this is mainly made up of more or less stabilized gravels, we have *Satureja montana* populations, *Issopus officinalis*, *Dittrichia viscosa* and *Plantago sempervirens*; where the soil is more evolved, with significant deposits of fine substrate, xerobrometa develop, replaced in late summer by populations dominated by *Bothriochloa ischaemon*; locally, in the Trebbia River, large populations of *Dasyphyrum villosum* develop. On these more stable substrates, sparse bushes (with *Rosa canina*, *Ligustrum vulgare*, *Rubus* sp.) and thickets of *Populus* sp., *Salix eleagnos* and *Salix purpurea* develop.

Keywords: River terraces, flora, Piacenza

INTRODUZIONE

Il terrazzo fluviale consiste in una superficie rilevata rispetto al greto attivo, interessata solo dalle piene straordinarie, con copertura vegetale stabile (xerobrometi, garighe ad artemisia, cespuglieti e boscaglie rade) e presenza di suolo poco evoluto, che, spesso frammentato alle ghiaie, forma un substrato più o meno consolidato; raggiungono le massime estensioni nel basso corso dei corsi d'acqua appenninici: ad esempio 430 m di larghezza dell'alveo nel Torrente Nure a San Damiano (San Giorgio Piacentino), e 570 m nel Trebbia, presso Casaliggio (Gragnano Trebbiense).

Queste aree sono solitamente separate dal greto attivo da una scarpata, alta mediamente 1-2 metri, soggetta a fenomeni di erosione fluviale che alterano periodicamente i confini del terrazzo, in particolare durante eventi di piene eccezionali, come quelli del settembre 2015. L'erosione superficiale e delle scarpate provoca l'asportazione di grandi quantità di substrato che, depositandosi a valle, determina la fluitazione di un gran numero di propaguli di specie vegetali provenienti dagli ambienti montani e collinari. Tali scarpate rappresentano anche importanti siti di nidificazione

per numerose colonie di Gruccione (*Merops apiaster*).

La separazione abbastanza netta fra alveo attivo e terrazzo nei tratti di pianura dei corsi d'acqua appenninici è probabilmente da ricondurre alle intense estrazioni di inerti negli anni '50-'80 del secolo scorso (cfr. PELLEGRINI *et al.*, 2008).

MATERIALI E METODI

Vengono qui presi in considerazione i terrazzi fluviali situati nella pianura piacentina, derivanti dai depositi fluviali dei corsi d'acqua appenninici e che vanno a costituire, con i loro conoidi, la cosiddetta "alta pianura". I limiti di tale area sono compresi in un intervallo altitudinale che va dai 50 ai 160 m s.l.m., e sono rappresentati:

- a Nord-Ovest dal fiume Po (a Ovest della città di Piacenza)
- a Nord-Est dalla linea corrispondente alla Via Emilia, a Est di Piacenza
- a Sud dalla testata dei conoidi, rappresentati, ad esempio, per il Trebbia dal ponte di Rivergaro, e per il Nure da quello di Ponte dell'Olio.

La massima estensione dei terrazzi (Tab. 1) si ha lungo il tratto di pianura dei corsi d'acqua appenninici, in particolare per l'alveo del Fiume Trebbia, area questa ricompresa nel Parco Regionale del Trebbia, e che raggiunge con il suo conoide il fiume Po (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/treb/carta-identita>). Importante anche il conoide del Torrente Nure, che rientra nella Rete Europea Natura 2000 – SIC-ZPS IT4010017 (<https://www.provincia.pc.it/Allegati/SottoLivelli/SIC-ZPS%20IT4010017%20Nure1395741101.pdf>).

Da sottolineare come queste aree in passato erano oggetto di profonde manomissioni di origine antropica (escavazioni di inerti, discariche più o meno abusive, traffico veicolare) che ne avevano determinato uno stato generalizzato di degrado; da alcuni decenni gli interventi di tutela, motivati anche dalla necessità di salvaguardare le aree di ricarica di importanti acquiferi, hanno riportato questi ambienti in condizioni di elevata naturalità, grazie anche alla loro elevata capacità di

resilienza: oggi costituiscono, per l'alta pianura piacentina, il più importante serbatoio di biodiversità, in particolare per la loro ricchezza floristica e vegetazionale.

RISULTATI

La copertura vegetale è influenzata soprattutto dalla tipologia del substrato: dove questo è costituito prevalentemente da ghiaie più o meno stabilizzate, abbiamo come elementi caratterizzanti popolamenti a *Satureja montana*, *Issopus officinalis*, *Dittrichia viscosa* e *Plantago sempervirens*; dove il suolo è più evoluto, con significativi depositi di terra fine, si sviluppano xerobrometi, sostituiti dalla tarda estate da popolamenti dominati da *Bothriochloa ischaemon*; localmente, nel Trebbia, si sviluppano estese popolazioni di *Dasyphyrum villosum*.

Su questi substrati più stabili si sviluppano radi cespuglieti (con *Rosa canina*, *Ligustrum vulgare*, *Rubus* sp.) e boscaglie di *Populus* sp., *Salix eleagnos* e *Salix purpurea*.

Corso d'acqua	Fasce altitudinali (m s.l.m.)					Totale
	50-100	100-50	150-200	200-300	>300	
TIDONE	70,5	103,9	11,2	16,5	-	202,1
TREBBIA	431,5	86,5	55,1	48,7	21,0	642,8
NURE	78,2	208,7	69,1	29,6	72,4	458,0
RIGLIO	-	14,1	13,3	19,7	-	47,1
CHERO	2,7	35,9	27,9	24,4	17,6	108,5
CHIAVENNA	9,5	8,2	6,0	7,6	-	31,3
ARDA	38,2	41,36	39,1	39,3	2,1	160,1
Totale:	630,6	498,7	221,7	185,7	113,1	1.649,8

Tabella 1 - I terrazzi fluviali dei corsi d'acqua appenninici del Piacentino (Misurazioni in ettari (ha) rilevate tramite "Google Earth" – Aggiornamento: 2017)

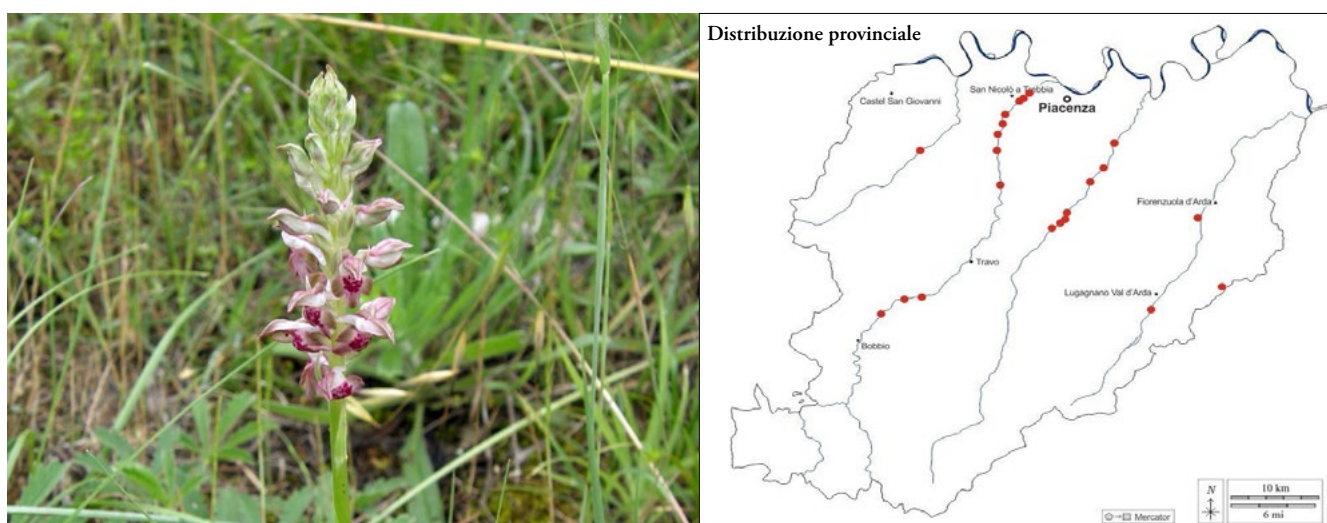


Figura 1 - *Anacamptis coriophora* (L.) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Chase e sua distribuzione nella provincia di Piacenza

Particolarmente ricca e peculiare, rispetto al resto della pianura, è la flora dei terrazzi. Sono state censite, escludendo le aree ruderalizzate, 145 specie (ALESSANDRINI A. *et al.*, 2019), e fra queste ben 42 (29%) presenti nell'alta pianura esclusivamente o quasi esclusivamente in questi ambienti:

Achillea tomentosa; *Achnatherum calamagrostis*; *Anacamptis coriophora* (Fig. 1); *Artemisia campestris*; *Asperula purpurea*; *Astragalus onobrychis*; *Bromus squarrosus*; *Carex caryophylla*; *Carlina vulgaris*; *Cleistogenes serotina*; *Convolvulus cantabrica*; *Coronilla minima*; *Dasyphyrum villosum*; *Festuca circummediterranea*; *Festuca inops*; *Fumana procumbens*; *Galium lucidum*; *Globularia bisnagarica*; *Helianthemum apenninum*; *Helianthemum nummularium*; *Himantoglossum adriaticum*; *Hippocrepis comosa*; *Hyssopus officinalis* (Fig. 2); *Juniperus communis*; *Linum tenuifolium*; *Lotus herbaceus*; *Medicago minima*; *Melica ciliata*; *Origanum vulgare*; *Parentucellia latifolia*; *Plantago*

sempervirens; *Polygala nicaeensis* subsp. *mediterranea*; *Potentilla pedata*; *Potentilla tabaernaemontani*; *Pyracantha coccinea*; *Saponaria ocymoides*; *Satureja montana* (Fig. 3); *Scabiosa triandra*; *Scirpoides holoschoenus*; *Stachys recta*; *Teucrium montanum*; *Thymaelea passerina*.

CONCLUSIONI

In definitiva, i terrazzi fluviali del basso corso dei fiumi e torrenti appenninici accolgono un importante patrimonio paesaggistico e naturalistico, e sotto l'aspetto floristico forniscono un più che significativo apporto alla biodiversità per la fascia di pianura del territorio piacentino, con diverse specie e formazioni vegetali esclusive; rappresentano inoltre un significativo ostacolo all'ingresso e alla diffusione delle specie alloctone, particolarmente evidente, invece, nelle aree di greto attivo.

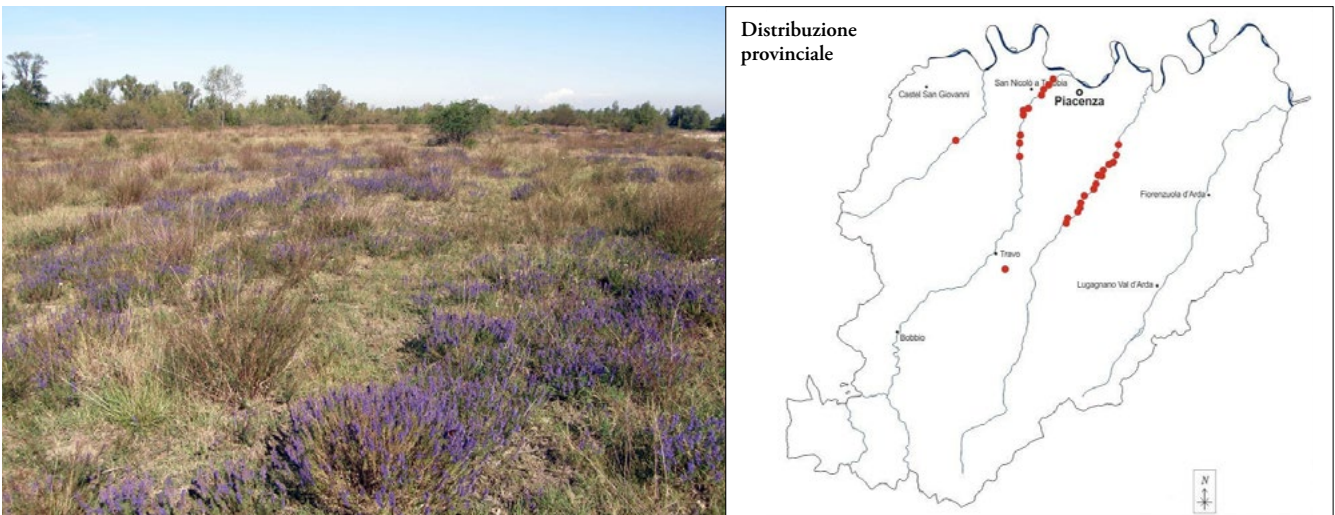


Figura 2 - *Hyssopus officinalis* L. subsp. *officinalis* e sua distribuzione nella provincia di Piacenza

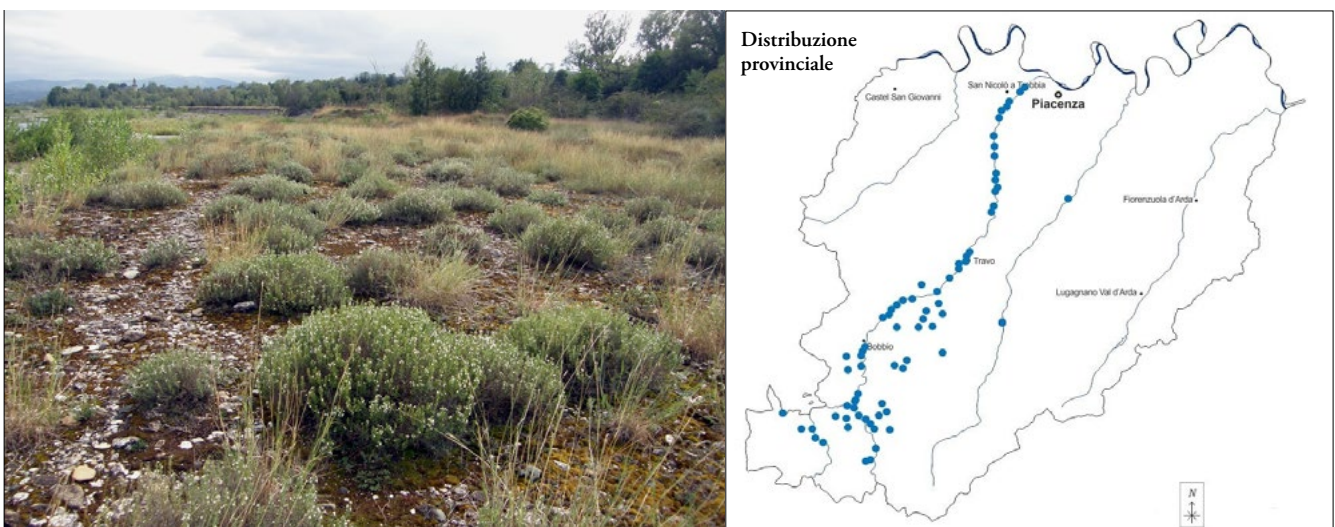


Figura 3 - *Satureja montana* L. e sua distribuzione nella provincia di Piacenza

BIBLIOGRAFIA

- ALESSANDRINI A., BONALI F., ROMANI E., 2019. Flora fluviale di Trebbia e Nure dopo un secolo da Vittorio Pavesi (1919). *Parva Naturalia*, 14: 3-246.
- PELLEGRINI L., MARAGA F., TURITTO O., AUDISIO C., DUCI G., 2008. Evoluzione morfologica di alvei fluviali mobili nel settore occidentale del bacino padano. *Il Quaternario, Italian Journal of Quaternary Sciences*, 21 (1B): 251-266.
- ROMANI E., 2022. Flora Piacentina - Checklist delle piante vascolari – Aggiornamento 2022. Museo Civico di Scienze Naturali di Piacenza; Società piacentina di Scienze Naturali. In rete al sito <https://municipium-images-production.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3/20190/allegati/documenti-e-video/pubblicazioni/parva-naturalia/check-list-2022-tot.pdf>
-